



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Divisione Relazioni Sindacali e Valorizzazione Risorse Umane

RESOCONTO DELLA SEDUTA DI CONTRATTAZIONE DECENTRATA DEL 03/02/2011					
Oggi, in Pavia, presso la Sala del Consiglio di Amministrazione, alle ore 9.30 sono convenuti i sottoindicati Signori, componenti le Delegazioni di parte pubblica e di parte sindacale dell'Università:					
Rif			p	a	g
1	PROF. FAITA GIUSEPPE	Delegato Risorse umane – Presidente	X		
2	DOTT. MOLINARI GIUSEPPINO	Direttore Amministrativo	X		
3	SIG. DE LEONARDIS LUIGI	Coordinatore R.S.U.	X		
4	SIG.RA GALMOZZI LAURA	Componente R.S.U. (fino alle 12.45)	X		
5	SIG. OTRANTO ANTONIO	Componente R.S.U. (dalle 9.45 alle 12.15)	X		
6	SIG.RA CHENTRENS GRAZIA	Componente R.S.U.	X		
7	SIG.RA GAZZOLA GRAZIA	Componente R.S.U.		X	
8	DOTT. GIOVANETTI GIUSEPPE	Componente R.S.U.		X	
9	DOTT. GRASSI DAMIANO	Componente R.S.U. (dalle 9.45)	X		
10	SIG. GIRONE GIUSEPPE	Componente R.S.U.	X		
11	SIG.RA ZAINI ANGELA	Componente R.S.U.	X		
12	D.SSA MANCONI THERESE	Componente R.S.U.	X		
13	SIG. RA PARMESANI MIRANDA	Componente R.S.U. (esce alle 12.15)	X		
14	SIG.RA ANSELMI ELISABETTA	Componente R.S.U.			X
15	SIG. CAPUANO POMPEO	OO.SS. C.I.S.L.-UNIVERSITÀ	X		
16	SIG. VICINI ANGELO	OO.SS. C.I.S.L.-UNIVERSITÀ	X		
17	SIG. SANTINELLI GIAMPIETRO	OO.SS. F.L.C.-C.G.I.L.	X		
18	SIG. TORRE SILVIO	OO.SS. F.L.C.-C.G.I.L.	X		
19	D.SSA CHIARI PATRIZIA	OO.SS. U.I.L.-P.A.	X		
20	DR. ZUCCA FABIO	OO.SS. U.I.L.-P.A.	X		
21	SIG. GIANI FAUSTO	OO.SS. R.d.B.-CUB		X	
22	SIG. MACCARONE ORAZIO	OO.SS. R.d.B.-CUB		X	
24	SIG.RA CERABOLINI MARIA PIA	Responsabile Ufficio stipendi personale tecnico-amministrativo, collaboratori ed esperti linguistici, co.co.pro.	X		
25	D.SSA POMICI ILEANA	Responsabile Divisione Personale tecnico amministrativo	X		
26	D.SSA SALIS ANTONIA	Responsabile Divisione Trattamento economico	X		
27	D.SSA MARAZZA PATRIZIA	Responsabile Divisione Relazioni sindacali e valorizzazione RU -Segretario	X		

La riunione è stata convocata dal Delegato per le Risorse umane con nota del 27/01/2011 per la trattazione dell'ordine del giorno sotto indicato:

1. Indennità accessoria mensile (Art.41 c.4 CCNL 27/01/2005 – Art.88 c.3 CCNL 16/10/2008)
2. Riorganizzazione: principi e linee guida
3. Varie ed eventuali

Alla seduta è inoltre presente la Dott.ssa Monica BIGNAMINI, in servizio presso la Divisione Relazioni Sindacali e Valorizzazione Risorse Umane, che assiste e coadiuva il segretario.

Il Presidente apre la seduta con alcune comunicazioni.

Informa che, in occasione dell'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia, il prossimo 17 marzo sarà Festa Nazionale e quindi anche il nostro Ateneo rimarrà chiuso.

L'Amministrazione assicura che nel mese di febbraio verranno corrisposte le indennità di responsabilità del personale di ctg. B-C-D per l'anno 2010. Comunica inoltre che a breve verrà trasmessa una circolare sulle disposizioni relative all'esonero dal servizio e al cumulo part-time/pensione.

Entrano il dott. Grassi e il sig. Otranto.

L'Amministrazione mette al corrente che gli uffici, ottemperando al Decreto Brunetta, stanno effettuando un controllo sulle presenze; in particolare si inizierà dal personale che ha effettuato servizio esterno nel 2010 per più di cento ore. Verrà predisposto un nuovo modulo che aiuterà a gestire meglio questo tipo di giustificativo.

La UIL chiede che ci sia una omogeneità nella modulistica fornita, ma l'Amministrazione ritiene che sia più opportuno mantenere delle modalità diverse in quanto in ogni struttura esistono delle casistiche differenti.

L'Amministrazione conclude informando che invierà ai responsabili del personale di categoria EP e, da quest'anno, anche delle altre categorie che sono destinatarie di un'indennità di responsabilità ex art. 91 c. 3 CCNL, il modulo per la valutazione dei risultati raggiunti nell'espletamento dell'incarico affidato per l'anno 2010.

Le RSU ricordano l'impegno preso dall'Amministrazione di incontrarsi con i CEL. Fanno presente che ci sono in sospenso problemi inerenti il bando per i corsi di lingua inglese per studenti dell'Arabia Saudita e i rapporti con alcuni docenti di lingua spagnola.

Il Direttore Amministrativo informa che il 27 gennaio ha avuto un colloquio con il prof. Francioni, Pro Rettore alla Didattica e la prof.ssa Mazza, Presidente del Centro linguistico, dal quale è emersa l'intenzione di modificare la struttura del Centro, trasferendo i CEL alle Facoltà.

Un apposito incontro verrà organizzato per illustrare le varie soluzioni possibili; nel frattempo si provvederà ad una riunione in cui affrontare le problematiche su esposte.

Si prosegue con il punto 1 dell'OdG: **Indennità accessoria mensile (Art.41 c.4 CCNL 27/01/2005 – Art.88 c.3 CCNL 16/10/2008).**

Il Direttore Amministrativo avvisa che l'indennità accessoria mensile, in base alle interpretazioni normative più diffuse a livello nazionale, appare ancora legittimamente erogabile, ma propone, per una maggiore aderenza alle disposizioni del D.lgs. Brunetta, di eliminarla, dirottando le risorse corrispondenti sul fondo destinato alle PEO, come è già stato fatto in altre Università.

La CISL ritiene che per i prossimi tre anni, dato il blocco stipendiale, sia preferibile mantenerla e solo in seguito destinare le risorse alle PEO. Qualora si decidesse per l'eliminazione, auspica che i fondi vengano riservati alle PEO delle categorie B, C e D, categorie alle quali l'indennità in questione è destinata.

La CGIL chiede che venga presa in considerazione la possibilità di compensare l'eventuale eliminazione dell'indennità con altri tipi di compensi, soprattutto in vista del fatto visto che le PEO per i

prossimi tre anni saranno solo giuridiche e quindi non andranno a modificare il livello stipendiale attuale.

La UIL dichiara la contrarietà all'ipotesi di togliere l'indennità mensile per non ridurre ulteriormente gli stipendi dei dipendenti universitari già bloccati per tre anni

Le RSU prendono atto della disponibilità dell'Amministrazione di mantenerla perché, pur essendo di entità minima, può essere un sostegno per molti. Comunicheranno nella prossima seduta la loro decisione.

Il Direttore Amministrativo, esprimendo la sua preferenza per la seconda proposta, assicura che fino a quando le OO.SS. non forniranno opinione in merito l'indennità verrà mantenuta.

Si passa quindi al punto 2 dell'OdG: **Riorganizzazione: principi e linee guida**

Il Direttore Amministrativo illustra i due documenti prodotti relativi alla riorganizzazione: le politiche di miglioramento delle risorse umane (Allegato A) e le proposte di riorganizzazione con relativo organigramma (Allegato B)

Ritiene che qualsiasi riorganizzazione che vada ad intaccare la gestione complessiva della struttura amministrativa debba essere preceduta da valide motivazioni. Il cambiamento al quale siamo soggetti, magari non condivisibile ma necessario, è generalizzato e la Pubblica Amministrazione non si può di certo sottrarre. L'università è in grande crisi, anche a causa della difficile applicazione della legge Gelmini, e all'interno dell'autonomia esiste una competitività esasperata. L'obiettivo di ogni Ateneo è quello di non superare il 90% nel rapporto spese di personale/FFO e tale obiettivo può essere raggiunto solo con una efficace organizzazione delle risorse umane.

Spiega che il documento presentato, contenente motivazioni di tipo organizzativo, metodologico e culturale, vuole diventare un modello improntato alla logica del servizio. Chiarisce che non è nato in contrapposizione con il modello attuale, ma gli interventi che si sono resi necessari hanno tenuto conto del contesto in cui si opera.

Sottolinea che la struttura si fonda su una gerarchia ed è importante che venga messa a disposizione la necessaria formazione per chi riveste ruoli di responsabilità e che se ne sostenga poi altra, destinata a tutto il PTA, volta ad un generale miglioramento della professionalità. Ci sarà inoltre una valutazione dei processi che interesserà inizialmente le figure apicali, per poi spostarsi su tutto il personale.

Chiede che ci sia una condivisione e una interiorizzazione dei principi su cui si fonda il modello di riorganizzazione e che ci si metta in gioco per arrivare a un cambiamento culturale, i cui risultati si vedranno nel medio-lungo termine.

Concorda con chi obietta che l'Università non è un'azienda, ma crede che dalle aziende sia necessario mutuare gli strumenti per stare sul mercato. Non si può infatti pensare di continuare a gestire risorse con criteri utilizzati in un'epoca in cui non esistevano i problemi economici che dobbiamo affrontare ora. Assicura di aver avuto molti colloqui con le persone direttamente interessate dalla riorganizzazione, registrando tutte le lamentele e i consigli. Si è posto talvolta problemi di legittimità, ma ciò non deve rappresentare un freno al cambiamento.

Il primo obiettivo è quello di ridurre il più possibile il numero di centri di servizio presenti nel nostro Ateneo: svolgono funzioni gestionali che appartengono all'Amministrazione, si cercherà quindi di reincardinarli gradualmente all'interno della stessa, mantenendo le funzioni attuali.

Informa poi che il secondo obiettivo importante è quello di snellire la catena gerarchica troppo articolata, che causa il rallentamento dei processi, e portarla a tre soli livelli: Direttore Amministrativo, Dirigente e Capo servizio. In questo modo sarà necessario che, all'interno di ciascun servizio, il personale sia maggiormente interscambiabile.

Comunica infine di aver presentato in CdA un modello che rappresenta il punto di partenza per la riorganizzazione, da considerarsi flessibile e modificabile. L'urgenza attuale è quella di ricoprire le aree dirigenziali rimaste scoperte.

Presenta quindi il nuovo organigramma, che è da considerarsi definitivo solo nell'assetto delle aree dirigenziali e illustra le successive articolazioni, attualmente ancora solo in bozza.

Le RSU si informano sullo stato dei lavori della riorganizzazione delle biblioteche e ricordano che il problema maggiore è di tipo logistico. Il Direttore Amministrativo assicura che cercherà di portare avanti il disegno precedente, con la creazione dei tre poli di cui si è già discusso in passato, per arrivare a una minore frammentazione delle biblioteche e a una diminuzione dei punti di accesso.

La CISL fa notare che si tratta dell'ennesima modifica organizzativa dell'Amministrazione centrale e chiede che presto venga discussa anche la riorganizzazione dei dipartimenti.

Il Direttore Amministrativo comunica di aver già parlato con i direttori di Dipartimento e garantisce che presto verrà impostata anche quest'ultima, soprattutto in ottemperanza alla Legge Gelmini. Attualmente ci sono circa n. 80 centri di spesa che verranno compresi in un bilancio unico.

Le RSU ritengono che sia necessario affrontare con cautela i prossimi *step* della riorganizzazione. Obiettano che il documento presentato contiene solo le linee guida, che andranno pertanto riempite di contenuti e si auspica che questo avvenga con la massima trasparenza, lasciando ai colleghi gli spazi adeguati per intervenire. Sottolineano che questa riorganizzazione sarà di non poco conto e confidano che anche la *governance* abbia idee ben chiare in merito. Ritengono inoltre che l'ennesima riorganizzazione delle biblioteche non possa esclusivamente dipendere, come esposto dal Direttore Amministrativo, dal mancato rinnovo del contratto del dirigente preposto, dal momento che, per altre aree, si è proceduto non con la soppressione ma con dirigenze *ad interim*. Evidenziano pertanto che il progetto attuato dal Dr. Colucci necessita, per la nuova dirigenza, di una revisione, così come l'abrogazione del Regolamento sugli incarichi dirigenziali, al di là delle modalità non conformi utilizzate, possa ulteriormente rappresentare un'ulteriore mancanza di condivisione dell'operato del precedente Direttore Amministrativo. Ritengono sia opportuno che il Direttore Amministrativo presenti pubblicamente al PTA la nuova riorganizzazione, dimostrando in questo modo di tenere in considerazione il coinvolgimento di tutti e permettendo il miglioramento del clima e la miglior predisposizione dei colleghi.

La CISL non considera un segnale positivo la scomparsa della denominazione Personale Tecnico Amministrativo che, diventando Servizio Organizzazione e Innovazione, assimila il personale ad un bene strumentale. Lamenta inoltre la mancanza di coinvolgimento dei responsabili nella scelta delle nuove denominazioni.

La UIL fa notare che in Senato Accademico è stata data solo una informativa della riorganizzazione alla quale non è seguita una discussione più approfondita. Rimarca, preoccupata, che fino a questo momento il metodo della nuova organizzazione, centralizzata e spinta verso l'alto, non è stato condiviso ma imposto, seguendo in questo modo la linea che ha preso la nuova direzione fin dall'inizio del suo mandato. Pertanto se non ci sarà condivisione sarà difficile anche ottenere la collaborazione richiesta e tutto il processo rischierà di arenarsi. Vuole sottolineare inoltre che l'organizzazione delle persone si riflette sulla struttura, perciò, secondo il principio per cui "tutti devono sapere fare tutto", è necessario anche un intervento di tipo logistico per ridurre la dislocazione capillare.

Comprende la necessità di accorciare la gerarchia attuale ma chiede che venga discussa la definizione delle indennità di responsabilità.

Le RSU si dichiarano disponibili a collaborare per la buona riuscita del progetto ma è indispensabile che venga tenuto conto del *feedback* che scaturirà dalla sua applicazione, mettendo a punto degli strumenti idonei, per esempio un indirizzo mail per poter segnalare sprechi e disservizi.

Fanno inoltre presente lo stato di abbandono in cui versano alcune strutture universitarie, e ritengono che i problemi logistici che ne derivano portino notevoli aumenti dei costi (duplicazione di strumenti e macchinari etc). Se non viene prestata grande attenzione, nessun risparmio sul personale potrà compensare gli sprechi. Concludono sostenendo che, nonostante si parli molto di meritocrazia, mancano adeguati strumenti di valutazione.

La CGIL insiste sulla massima condivisione e dialogo tra le diverse parti coinvolte nel processo. Esistono due componenti diverse, delimitate dall'anzianità di servizio, che riceveranno in modo diverso la riorganizzazione. Il rischio è che si crei un Ateneo a più velocità: il sindacato vigilerà sui riflessi del

cambiamento sulle persone, perché ci saranno sicuramente delle ripercussioni sia salariali che lavorative.

Il Delegato assicura che il cambiamento culturale non dovrà essere solo del personale ma anche del ruolo politico. Chiarisce che lui stesso inizialmente non era stato informato del progetto in corso ma, dopo le perplessità iniziali, la ritiene una giusta scelta, che ha evitato privilegi e ben delimitato le responsabilità

Escono la sig.ra Parmesani e il sig. Otranto.

Conferma che tutti i problemi sollevati dalle diverse parti sono reali e che dovranno essere affrontati con coerenza e razionalità. In merito all'assorbimento dei Centri nell'Amministrazione Centrale sostiene che, data la modifica del contesto, è giusto attuare dei cambiamenti cercando e migliorare le funzionalità. Ripete che vuole seguire il progetto con la massima condivisione.

Afferma che per quanto riguarda invece i trattamenti accessori collegati al processo di riorganizzazione, per il momento non si possono conoscere le conseguenze, ma assicura che verranno discussi e concordati al tavolo di contrattazione, coscienti del fatto che non potranno rimanere sempre costanti nel tempo.

Il Direttore Amministrativo ringrazia il prof. Faita per il suo intervento e condivide a pieno il suo pensiero.

Assicura che rifletterà sulle osservazioni presentate e le valuterà. Chiarisce che la riorganizzazione, che avrà effetto dal 1 marzo, non è nata in contrapposizione a quelle attuate nel passato e, senza cercare il consenso a tutti i costi, vuole procedere verso il futuro, consapevole dei problemi operativi che ne scaturiranno. E' sicuro che la strutturazione proposta faciliterà il *feedback* e ridurrà i tempi di risposta. E' certo che ci sarà resistenza al cambiamento, perché ciò è insito nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, spiega che preferisce definire la organizzazione unificata e non centralizzata, come gli è stato contestato.

Per quanto riguarda la mancanza di confronto, dichiara di aver interpellato e discusso con tutte le parti coinvolte, che a cascata hanno informato tutto il personale.

Conclude accettando la richiesta di un incontro pubblico con tutto il PTA..

Esce la sig.ra Galmozzi.

La CISL chiede che venga tenuto conto dei *feedback* delle strutture decentrate.

Le RSU gradiscono i chiarimenti forniti ma comunicano che l'informazione a cascata che doveva verificarsi, in base alle numerose testimonianze dei colleghi, purtroppo non c'è stata.

Non essendovi null'altro da discutere, il punto 3 dell'OdG.: **varie ed eventuali** non viene trattato. L'incontro termina alle ore 12.50.

IL SEGRETARIO
(D.ssa Patrizia MARAZZA)

IL PRESIDENTE
(Prof. Giuseppe FAITA)